



Maggio
2014

Sant'Anna

SS. Pietro e Paolo

San Rocco

Bernezzo

BOLLETTINO PARROCCHIALE



Bernezzo

BOLLETTINO PARROCCHIALE

"Pasqua di risurrezione": dalla morte alla vita

Il mese di maggio è dedicato alla preghiera alla Vergine Maria soprattutto con il S. Rosario: nel terzo mistero della gloria meditiamo l'evento che ha dato inizio alla Chiesa di Dio. Lo Spirito Santo discende sotto forma di fiammella sulla Madonna e sugli Apostoli riuniti nel cenacolo.

Maria diventa subito la "consigliera" dei primi evangelizzatori e noi la celebriamo come Madre del Buon Consiglio.

Il Concilio Vaticano II nella Costituzione "Lumen Gentium", che è il testo fondamentale per la teologia della Chiesa, al capitolo VIII esprime con molta ricchezza di riflessioni il ruolo di Maria nel "mistero di salvezza": il n° 64 così si esprime.

Ma la chiesa contemplando l'arcana santità di Lei e imitandone la carità, adempiendo fedelmente la volontà del Padre per mezzo della parola di Dio accolta con fedeltà, diventa anch'essa madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale figliuoli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio. Essa pure è vergine che custodisce integra e pura la fede data allo Sposo, e ad imitazione della Madre dei suoi Signore, colla virtù dello Spirito Santo, conserva verginalmente integra la fede, solida la speranza, sincera la carità.

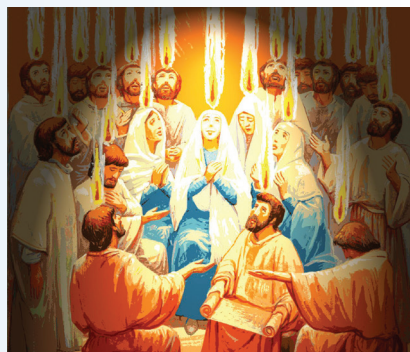
Potete constatare che Spirito Santo e Maria collaborano sempre alla crescita della "famiglia di Dio" e non l'abbandonano mai.

Papa Francesco nella sua prima Esortazione "La gioia del Vangelo" nei due ultimi paragrafi si sofferma sul legame tra la Chiesa e Maria nell'evangelizzazione dei nostri giorni. Ne citiamo solo un breve tratto (n° 287):

Alla Madre del Vangelo vivente chiediamo che interceda affinché questo invito a una nuova tappa dell'evangelizzazione venga accolta da tutta la comunità ecclesiale. Ella è la donna di fede, che cammina nella fede e "la sua eccezionale peregrinazione della fede rappresenta un costante punto di riferimento per la Chiesa". Ella si è lasciata condurre dallo Spirito, attraverso un itinerario di fede, verso un destino di servizio e fecondità. Noi oggi fissiamo lo sguardo su di lei perché ci aiuti ad annunciare a tutti il messaggio di salvezza e perché i nuovi discepoli diventino operosi evangelizzatori.

Anche oggi, pur con tutti i problemi di secolarizzazione e debolezza di fede esistente, lo Spirito Santo continua la sua opera di sostegno alla Chiesa aiutato dalla fedeltà di Maria alle sue iniziative.

È ancora nel cuore di tutti la straordinaria partecipazione di popolo nella proclamazione



ORARIO SANT'E MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 - h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Giovedì - venerdì h. 20,00 Chiesa della Madonna
- Lunedì - martedì h. 8,00 - mercoledì e sabato h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì h. 17,30, sabato h. 18,00
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 16,00

di santità di due Papi a tutti noti: Giovanni XIII e Giovanni Paolo II. Ebbene anche Papa Francesco è guidato nel suo compito di guida della Chiesa dallo Spirito Santo. Tra tutte le pubblicazioni che in continuazione ci vengono proposte, come conclusione di queste brevi riflessioni vogliamo presentare questo originale invito alla preghiera “una preghiera per ogni dito della mano”

Il pollice è il dito a te più vicino. Comincia quindi col pregare per coloro che ti sono più vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è “un dolce obbligo”.

Il dito successivo è l'indice. Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

Il dito successivo è il più alto. Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica... Hanno bisogno della guida di Dio.

Il quarto dito è l'anulare. Lascerà molti sorpresi ma è questo il dito più debole, come potrà confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. È lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare per le coppie sposate.

E per ultimo arriva il dito mignolo, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, “gli ultimi saranno i primi”. Il dito mignolo ci ricorda di pregare per te stesso... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.

don Domenico e don Michele

Uno sguardo all'antico testamento

In uno degli incontri proposti per le Comunità Parrocchiali della Zona Pastorale “Valle Grana” don Mariano Bernardi ci ha aiutati a riflettere sulle letture dell'Antico Testamento.

Come ci viene ricordato nelle schede di Catechesi Adulti, purtroppo la Parola di Dio è ancora poco presente nella vita dei cristiani; a volte consideriamo la Bibbia come una lettura per intellettuali, o come un libretto di preghiere, o un manuale di devozione, di-



menticandoci che la Bibbia è una parola di vita per tutta l'umanità, in cui possiamo trovare parole sui problemi, sulle attese, sui dolori, sulle domande,

sugli affetti, sulla vita di ognuno. E' tuttavia vero che spesso nella Bibbia, accanto a pagine che ci parlano di quotidianità, troviamo immagini particolari, per nulla tenere, e pagine misteriose, difficili da capire.

Per questo don Mariano ha evidenziato che la Bibbia è una biblioteca gigantesca a cui dobbiamo avvicinarci come ci si avvicina ad un'opera d'arte. Per facilitare la comprensione di questo concetto ha portato l'esempio del "Guernica" di P. Picasso.

Ha ricordato che Guernica è un paese basco che è stato raso al suolo nel 1937 dall'aviazione tedesca che era in combutta con i nazionalisti spagnoli del Generale Franco durante la guerra civile.

Picasso, in quest'opera d'arte non ha cercato di fare una fotografia della città distrutta, infatti guardando il quadro non è possibile sapere quante furono le vittime, capire quali siano stati gli antecedenti o le cause del disastro, ma si vedono cadaveri, macerie, corpi, membra, desolazione, distruzione... Il messaggio dell'artista viene comunque colto da chiunque contempla l'opera d'arte, egli infatti vuole comunicare a tutti l'aspetto umano dell'accaduto: una forte impressione di orrore per una scena e una vicenda raccapricciante.

Don Mariano sottolinea che anche entrando nei fatti raccontati dalla Bibbia, possiamo chiederci che cosa ci troviamo: resoconti esatti dei fatti? Cronache di testimoni oculari? Opere di storici? O opere d'arte? Forse troviamo un po' di tutto, mescolato. Però, in genere, abbiamo piuttosto opere d'arte. Queste opere non sono sofisticate e raffinate, appartengono piuttosto all'arte popolare. Il loro scopo comunque è quello dell'opera d'arte: trasmettere un messaggio su quello che è accaduto. Non cercano tanto di fornire particolari storici, **vogliono piuttosto formare la coscienza di un popolo che cerca di capire qual è il suo destino in questo mondo.**

Evidenzia che l'intento della Bibbia è quello di raccontare la storia della salvezza: con esempi pratici ci ricorda che ci sono all'interno dell'A.T. pagine di indelebile bellezza in cui l'immagine di Dio è molto intensa: è l'immagine stessa della irriducibile tenacia di chi ama.

Così, più che una biblioteca ordinata, la Bibbia è un universo nel quale bisogna entrare, un'avventura cui siamo invitati, quella di due storie che si intrecciano: quella di Dio, con la sua passione per l'essere vivente, e quella di un popolo fatto da uomini e donne con la passione per la propria vita, per la verità, per Dio!



Tiziana Streri

Alcide De Gasperi

La politica con l'anima

In occasione delle ormai prossime elezioni amministrative, regionali ed europee, pensiamo sia giusto ricordare, a 60 anni dalla morte, Alcide De Gasperi (1881-1954): senza dubbio uno dei più grandi politici e statisti che l'Italia abbia avuto, cristiano, democratico, primo Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica e padre fondatore dell'Unione Europea (insieme al francese Robert Schuman e al tedesco Konrad Adenauer).



In un periodo in cui si sente fortemente l'esigenza della questione morale nella politica, la sua vita e la sua esperienza politica, caratterizzata da una profonda integrità morale e da un'autentica fede religiosa, ci offrono sicuramente molti stimoli, considerazioni e riflessioni riguardo il servizio per il bene comune.

Nato a Pieve Tesino, in provincia di Trento, da una famiglia di umili origini, poté completare gli studi solo grazie ad un sussidio concesso dal governo austriaco, essendo all'epoca il Trentino una regione dell'Impero austro-ungarico. Laureatosi in Filologia all'Università di Vienna, prima come studente e poi come membro del parlamento austriaco si batté per la minoranza degli italiani.

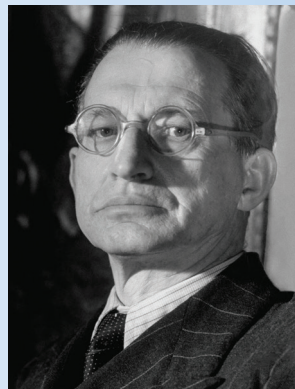
Eletto deputato a Roma tra le fila del Partito Popolare Italiano di don Luigi Sturzo nel 1921, quattro anni dopo ne divenne segretario, portando su posizioni contrarie al regime mussoliniano e pagando il suo antifascismo con il carcere. Impegnato durante il conflitto nel "Comitato di Liberazione Nazionale", nel 1942 fondò la Democrazia Cristiana, di cui fu il primo segretario e presidente dal 1946 al 1954.

Prese parte agli ultimi governi del Regno d'Italia come Ministro degli Esteri nel 1944 e come Presidente del Consiglio dei Ministri nell'anno seguente; carica, quest'ultima, che mantenne dopo la proclamazione della Repubblica nel 1946, guidando per due anni il governo di unità nazionale fino all'approvazione della carta costituzionale.

In politica estera le sue conquiste più rilevanti, in particolare il prestito di 100 milioni di dollari ottenuto dagli USA e la difesa di importanti territori, quali l'Alto-Adige e la Valle d'Aosta, durante gli accordi di pace con i vincitori della seconda guerra mondiale. Pur da cattolico convinto, difese la laicità delle istituzioni rifiutando l'alleanza con monarchici e post-fascisti, caldeggiata dal Vaticano, in occasione delle elezioni amministrative di Roma.

Scomparso nell'agosto del 1954, la Chiesa ha avviato il processo di canonizzazione, riconoscendogli il titolo di "Servo di Dio".

Per De Gasperi un momento fondamentale di riflessione e crescita spirituale, è stata l'esperienza del carcere in quanto oppositore del regime fascista: qui egli maturò la convinzione di essere, di fronte a Dio, un "servus inutilis"; la prigionia gli era parsa inizialmente un evento inutile e quasi privo di senso rispetto alle urgenze della storia ma, in realtà, gli permise in seguito di maturare una nuova comprensione della realtà e di elaborare un progetto di "giustizia, verità, libertà, dolcezza, pace".



Nel periodo trascorso in carcere, gradualmente la sua fede gli mostrava prospettive inusuali che lo confortavano, gli evocava la Provvidenza, il “sopportar da forti”, gli otteneva serenità. De Gasperi era però consapevole che i disegni della Provvidenza non sono qualcosa che esonera dalla responsabilità e dall’iniziativa umana. La preghiera lo manteneva vivo interiormente e gli dava speranza mentre le energie fisiche rapidamente venivano meno, tanto da dover essere ricoverato in clinica per una lunga degenza.

Egli amava il libro di Giobbe, il libro della trascendenza del disegno di Dio rispetto ad ogni spiegazione umana del mistero del dolore. La sua fede fu profonda e intensa, ma segnata dal senso del mistero e al tempo stesso attraversata dal dubbio. Il suo è stato sempre un “servire in piedi”. Il senso della laicità dello Stato e delle responsabilità del laico hanno le sue radici in questa spiritualità.

Se il periodo del carcere costituisce quello del più evidente abbandono a Dio e della scoperta di tanti accenti religiosi, la vita di De Gasperi si è svolta tutta sulla base di un legame forte tra fede e impegno civile e politico: la sua visione politica è stata radicata sul principio fondamentale che è la fede: la fede religiosa e la fede nella democrazia. Questa fede gli ha permesso di non vacillare nemmeno nei momenti più critici, permettendogli sempre di guidare con fermezza, dopo l’esperienza dei totalitarismi, l’evoluzione democratica dell’Italia, senza piegarsi a nessun tipo di pressione.

La politica era la sua “vocazione” in senso cristiano. L’aveva scelta fin da giovane, a diciassette anni, al convegno cattolico di Cles e l’aveva poi approfondita come missione cristiana seguendo l’insegnamento del vescovo di Trento, Celestino Endrici, che l’aveva indirizzato all’impegno cristiano sociale.

De Gasperi, come Adenauer e Schuman, ha saputo guardare lontano e per questo è stato definito, in una bella mostra allestita a Roma per il cinquantesimo della morte, “Un Europeo venuto dal futuro”. Riporto di seguito alcune riflessioni pubblicate nella mostra insieme alle “anticipazioni del futuro” che De Gasperi seppe indicare e far acquisire al popolo italiano:

1. gli ideali di libertà e democrazia, che aveva testimoniato di persona anche subendo il carcere negli anni della dittatura fascista;
2. la scelta repubblicana, che il congresso del suo partito approvò a larghissima maggioranza nell’aprile 1946;
3. la scelta occidentale, di fronte alla divisione del mondo in due blocchi contrapposti e alla minaccia totalitaria del Comunismo sovietico, con la conseguente adesione all’Alleanza Atlantica, che avrebbe garantito sicurezza, pace, libertà e progresso al nostro Paese;
4. la scelta comunitaria europea, orientata verso l’integrazione, cioè l’interdipendenza e l’unione funzionale, fra gli Stati del Vecchio Continente;
5. l’apertura dei cattolici alla collaborazione politica con i non-credenti finalizzata al bene comune, che poi sarebbe stata raccomandata ufficialmente dalla Chiesa.

Viceversa non si può dire che il futuro da cui proveniva De Gasperi fosse quello di Tangentopoli, dell’affarismo politico privo di ideali e di tensione morale, dei personali conflitti di interesse dei governanti, della politica-spettacolo basata più sull’apparenza che sulla sostanza, della polemica



Konrad Adenauer, Robert Schuman e Alcide De Gasperi. In quanto “fondatori” dell’Europa, i tre statisti sono entrati nella storia: lo testimonia anche il francobollo loro dedicato dalla Poste Italiane nel 1998.

fine a se stessa e degli scontri personalistici, dell'ostentazione della ricchezza da parte di chi impone con le tasse sacrifici ai cittadini. Rispetto a queste degenerazioni che avrebbero inquinato il futuro della politica italiana, De Gasperi è stato senz'altro un uomo del passato, di un nobile passato.

Infatti, nato povero condusse una vita austera e morì relativamente povero. Oggi gli storici, e perfino molti suoi ex oppositori, riconoscono Alcide De Gasperi come un uomo di grande rigore morale e di profondo sentimento religioso, un leader con un alto senso dello Stato (inteso come imparzialità nella gestione del potere) e che concepiva l'impegno politico come servizio del bene comune.

Riguardo il progetto europeo, un traguardo per il quale, sosteneva De Gasperi, era necessario distruggere molto per costruire il nuovo, penso sia significativo riflettere su questa dichiarazione rilasciata dalla figlia Maria Romana in un'intervista:

“L'Europa fu la sua grande passione e uno dei suoi ultimi grandi rammarichi fu proprio il dover



lasciare ad altri un'opera così grandiosa ma ancora purtroppo incompiuta. Fino all'ultimo esternò un'angoscia profonda per non poter riuscire a realizzare quanto aveva in mente. E credo di poter dire senza alcun dubbio che se i famosi “tre”, mio padre, Schumann e Adenauer, avessero potuto continuare il loro lavoro insieme ancora per altri quattro, cinque anni, non di più, oggi forse parleremmo sotto il profilo prima di tutto politico, di un'Europa davvero unita”.

Tiziana Streri

Il sogno europeo e le elezioni europee del 25 maggio

Il sogno europeo è sempre stato animato da grandi ideali e da importanti progetti che dovevamo evolversi nel tempo. È stato così all'inizio: i trattati di Parigi del 1951 e di Roma del 1957 avevano l'ambizione di costruire un continente di pace attraverso la messa in comune dell'estrazione del carbone e della produzione dell'acciaio, per sostituire la cooperazione economica all'odio e alla guerra.

Poi il sogno si è trasformato nella ricerca di un'Europa che non voleva essere solo una unità economica. Era affascinante l'idea di poter circolare liberamente in paesi con lingue, culture, stili di vita diversi. Anche l'euro, introdotto nel 2002, all'inizio ha contribuito ad alimentare questo sogno, pur mettendoci di fronte all'aumento generalizzato dei prezzi senza una corrispondente crescita dei salari.

Dalla fine degli anni '90 questa spinta all'Europa “dei piccoli passi”, ma sempre improntati a grandi obiettivi, si è andata a poco a poco esaurendo. L'ultimo anelito di questa volontà europeista si può ritrovare nel Vertice Europeo del marzo 2000: i capi di Stato e di Governo si dettero l'ambizioso obiettivo di “diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione

sociale”. Queste parole risuonano quasi un’utopia a 14 anni di distanza.... E infatti, già dalla prima metà degli anni 2000, alle parole non sono seguiti i fatti.

Che cosa è successo?

Molti governi, in difficoltà rispetto alla globalizzazione, invece di perseguire il sogno europeo come unica strategia possibile (l’Unione fa la forza per intenderci!), hanno risposto ai cittadini impauriti ripiegando sulle soluzioni nazionali, in un provincialismo sempre più marcato che in alcuni casi ha lasciato il posto al populismo, al nazionalismo e all’avanzare dell’estrema destra. L’Europa è diventata la facile scusa per coprire, a volte in modo ingiustificato, scelte impopolari. È anche così che i governi per convenienza hanno smesso di parlare ai cittadini dei vantaggi dell’Unione Europea, del volano di sviluppo che rappresenta la solidarietà, dei meriti della libera circolazione, dell’effetto moltiplicatore del bilancio comunitario ...

La crisi finanziaria, sociale ed economica che ha colpito l’Europa negli anni 2007-2008 ha accelerato un’altra crisi già in atto, mettendo la UE di fronte allo specchio delle sue palesi incapacità, ritardi, contraddizioni. Invece di trovare nell’unità di intenti la forza di risollevarsi, l’Europa di Merkel e Sarkozy ha “inventato” un nuovo modo di lavorare, quello che la Cancelliera tedesca ha chiamato emblematicamente “il metodo dell’Unione” contrapposto al metodo comunitario. Il metodo comunitario è un progetto politico, che incarna in sé il sogno europeo: paesi sovrani che decidono di comune accordo la cessione di sovranità a istituzioni sovranazionali al fine di operare per il bene comune. Nel nuovo metodo un direttorio di “grandi” decide per tutti, mortificando non solo il ruolo del Parlamento europeo ma anche e paradossalmente quello dei parlamenti nazionali, oltre a non lasciare spazio a una già indebolita Commissione. Forse, come dice il proverbio latino “In medio stat virtus”, tra gli opposti dove le decisioni vanno prese all’unanimità oppure solo dai grandi andrebbe ricercata una soluzione dove si vota insieme e vince la maggioranza.

Ora, il risultato di questo processo è sotto gli occhi di tutti: l’Unione Europea non ha mai funzionato così male. Altrettanto inconfutabile è il corollario: quando la UE va male, gli Stati Membri vanno male.

L’attuale problema della costruzione europea non è di ordine istituzionale ma politico. Deriva infatti dalla mancata volontà dei dirigenti nazionali, di utilizzare gli strumenti esistenti ed efficaci dell’attuale trattato per risolvere la crisi. Il ruolo giocato fino ad ora dalla Banca Centrale Europea (BCE) è stato efficace, lungimirante e necessario, ma è come un albero che nasconde una foresta di miopia e immobilismo.

Occorre dare una risposta alla critica degli antieuropeisti che, a ragione, affermano che i cittadini non hanno voce in Europa: occorre dare loro questa voce. Saranno necessarie modifiche sostanziali perché, ad esempio, l’assemblea degli eurodeputati – ossia il Par-



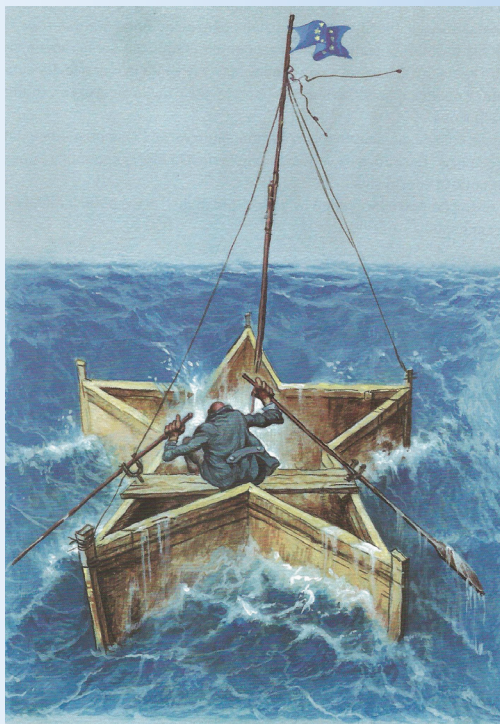
lamento, l'unica struttura democratica dell'Ue, eletta dai cittadini – non ha il potere di modificare i trattati. Possono farlo soltanto gli Stati membri.

Occorre trasformare l'Unione Europea ampliandone le competenze, ridefinendone il ruolo e creando un “demos”, un popolo davvero transnazionale. Ma per effettuare questa operazione occorre rinnovare e ridare senso al progetto, cercare il momento propizio e soprattutto operare subito affinché i cittadini ritrovino fiducia e speranza nell'Europa. È per questo che bisogna agire, in fretta, per rimettere in moto la politica.

Va delineata una visione chiara e ambiziosa individuando riforme e misure da attuare. Da un'uscita dalla crisi che coniughi rigore, crescita e solidarietà, al rafforzamento della legittimità democratica, a prospettive finanziarie europee all'altezza delle nostre ambizioni, per fare da volano agli investimenti innovativi e creare posti di lavoro. Da una vera unione economica e monetaria fondata non solo sulle regole, ma che abbia una politica economica coordinata, a un “Patto Sociale Europeo” e a un'ambiziosa politica industriale. Il tutto nel rispetto del metodo comunitario, affinché cessione di sovranità significhi decisioni comuni più forti, e non che i forti decidono e gli altri subiscono.

Franco Chittolina sottolinea nel suo ultimo libro, “Europa tartaruga” da cui sono tratte le due immagini di queste pagine, che “i sogni sono tali anche perché guardano lontano e mirano a obiettivi ambiziosi, sempre difficili e talvolta al limite dell'impossibile. Perché sembra proprio che sfiori l'impossibile la realizzazione di un'Europa politica dotata di una sovranità condivisa dai suoi Stati membri, con una politica estera e di sicurezza in comune, una fiscalità comunitaria e un sistema di protezione sociale europeo”. In questo credevano i Padri fondatori dell'Unione Europea e loro hanno mosso i primi passi, tocca a noi ora cercare di muovere i passi per raggiungere questi obiettivi.

Come cittadini dell'Europa il 25 maggio saremo chiamati a votare il rinnovo del Parlamento Europeo. Settantatré saranno i seggi assegnati al nostro paese. Secondo gli ultimi sondaggi a prevalere dovrebbero essere il “partito dell'astensionismo” e quello “nazionalista-antieuro” contrario all'Europa. L'altro rischio è che i risultati elettorali siano, come sempre, un banco di prova per il Governo e per le opposizioni. Che si sognino gli Stati Uniti d'Europa o che si sia antieuropeisti convinti, che si voglia un'Europa più coesa e rispettosa delle specificità delle singole nazioni, le Elezioni Europee 2014 sono un'occasione per esercitare il proprio diritto di voto al di là dei confini nazionali. Almeno in questa dimensione, sarebbe importante **guardare alle idee e ai programmi** e non ai simboli elettorali e ai partiti in campo.



Siate affamati, Siate folli!



Questo è il testo del discorso di Steve Jobs, fondatore della Apple, all'università di Stanford, l'università che fu costretto a lasciare perché non aveva soldi a sufficienza per permettersi i corsi che frequentava. Sono parole che sono passate alla storia, che danno prova della sua straordinaria determinazione.

“Sono onorato di essere qui con voi oggi, nel giorno della vostra laurea presso una delle migliori università del mondo. Io non mi sono mai laureato. Oggi voglio raccontarvi tre episodi della mia vita. La prima storia parla di “unire i puntini”.



Ho abbandonato gli studi al College dopo sei mesi, ma vi sono rimasto come imbutato per altri diciotto mesi, prima di lasciarlo definitivamente. Allora perché ho smesso? Tutto è cominciato prima che io nascessi. La mia madre biologica era laureanda ma ragazza-madre, decise perciò di darmi in adozione. Desiderava ardentemente che io fossi adottato da laureati. All'ultimo minuto, appena nato, coloro che sarebbero dovuti diventare i miei genitori decisero che avrebbero preferito una femminuccia. Così i miei “veri” genitori, che allora si trovavano in una lista d'attesa per l'adozione, furono chiamati nel bel mezzo della notte e venne chiesto loro: “Abbiamo un bimbo, un maschietto, ‘non previsto’; volete adottarlo?”. Risposero: “Certamente”. I miei genitori adottivi, pur non essendo laureati, promisero che un giorno sarei andato all'università.

Infine, diciassette anni dopo ci andai. Ingenuamente scelsi un'università che era costosa, così tutti i risparmi dei miei genitori sarebbero stati spesi per la mia istruzione accademica. Dopo sei mesi, non riuscivo a comprendere il valore: non avevo idea di cosa avrei fatto nella mia vita e non avevo idea di come l'università mi avrebbe aiutato a scoprirlo. Inoltre, come ho detto, stavo spendendo i soldi che i miei genitori avevano risparmiato per tutta la vita, così decisi di abbandonare, avendo fiducia che tutto sarebbe andato bene lo stesso. OK, ero piuttosto terrorizzato all'epoca, ma guardandomi indietro credo sia stata una delle migliori decisioni che abbia mai preso. Nell'istante in cui abbandonai potei smettere di assistere alle lezioni obbligatorie e cominciai a seguire quelle che mi sembravano interessanti.

Non era tutto così romantico al tempo. Ma mi piaceva. Gran parte delle cose che trovai sulla mia strada per caso o grazie all'intuizione in quel periodo si sono rivelate inestimabili più avanti. Lasciate che vi faccia un esempio:

il College a quel tempo offriva probabilmente i migliori corsi di calligrafia del paese. Nel campus ogni poster, ogni etichetta su ogni cassetto, erano scritti in splendida calligrafia. Decisi di seguire quei corsi per imparare come riprodurre quanto di bello visto là attorno.

Nulla di tutto questo sembrava avere speranza di applicazione pratica nella mia vita, ma dieci anni dopo, quando stavamo progettando il primo computer, mi tornò utile. Ideammo così il Mac: era il primo computer dalla bella tipografia. Certamente non era possibile all'epoca ‘unire i puntini’ e avere un quadro di cosa sarebbe successo nel mio futuro, ma tutto diventò molto chiaro guardandosi alle spalle dieci anni dopo.

Vi ripeto, non potete sperare di unire i puntini guardando avanti, potete farlo solo guardandovi alle spalle: dovete quindi avere fiducia che, nel futuro, i puntini che ora vi paiono senza senso possano in qualche modo unirsi. Dovete credere in qualcosa: il vostro ombelico, il vostro karma, la vostra vita, il vostro destino, chiamatelo come volete... questo approccio non mi ha mai lasciato a terra, e ha fatto la differenza nella mia vita”.

Continua...

Tenete d'occhio la bacheca della chiesa, ci aspetta una fantastica camminata insieme!!!

Notizie dall'Argentina 2

E' sabato sera. Siamo a Mercedes, a circa 100 chilometri da Buenos Aires, presso la famiglia dei cugini Silvana e German.

Si sta programmando di andare alla S. Messa della domenica a Lujan o meglio, la nostra intenzione è di andare alla S. Messa presso la Comunità Cenacolo di Madre Elvira che sapevamo esserci nei pressi di Lujan.

A mezzo Internet troviamo il telefono della Comunità Cenacolo, chiamata Fraternità "Nostra Signora de Lujan", a Pilar, una cittadina a 30 chilometri oltre Lujan, rispetto a Mercedes. Lo stupore ci sorprende quando l'interlocutore ci dice che anche a Mercedes c'è una Comunità Cenacolo e ci dà il numero telefonico.

Prendiamo accordi. La domenica, Silvana ci accompagna. Dovremmo giungere per le nove. Lasciata la strada asfaltata, dopo poco, siamo impossibilitati a proseguire per un tratto fangoso insormontabile per la macchina. Per altra strada finalmente raggiungiamo la Comunità Cenacolo "Fraternidad Divina Providencia".



La S. Messa è ormai cominciata. In silenzio ci mettiamo in fondo alla piccola cappella e seguiamo, coi giovani presenti, i canti, le intenzioni personali e ci uniamo nell'abbraccio della pace. Al termine, mentre il sacerdote scappa perché ha un'altra funzione in una parrocchia vicina, ci accoglie il responsabile.

Stiven è di Treviso. Da poco più di un anno è a Mercedes come "missionario". Ci racconta un po' la storia della nuova Comunità che è stata aperta proprio perché a Pilar si era già in tanti e le necessità che bussavano alla porta erano sempre di più. La Fraternidad Divina Providencia si trova nel complesso dell'ex Cottolengo, i cui padiglioni sono stati successivamente adibiti a carcere e a orfanotrofio. Sempre venivano dismessi.

Grazie all'Arcidiocesi di Mercedes-Lujan ora è affidata alla Comunità Cenacolo.

La Fraternidad è inserita in una grande proprietà di 50 ettari e quindi ci sarà spazio per le necessità che di volta in volta giungeranno. Per il momento è composta da diciassette persone. Le cose vengono fatte pian piano. C'è molto lavoro da fare. Basta guardarsi attorno. Per ora i giovani, che si inseriscono secondo la regola di Madre Elvira, hanno iniziato una revisione di vita alternando lavoro e preghiera. Non manca loro l'accompagnamento che spesso, nella società da cui provenivano, non avevano.

La cappellina nuova, linda e accogliente, è cuore pulsante per queste vite, perse nell'alcool, nella droga, nel gioco. Qui il Padre li aspetta per ritrovare se stessi. Significative la presenza dell'icona della Madonna col Rosario e l'immagine di San Luigi Orione, santo piemontese devoto alla Divina Provvidenza nel dedicarsi alle "periferie esistenziali". Il lavoro manuale si sviluppa con la pulizia e l'adattamento dei locali alle nuove esigenze, alle coltivazioni nell'orto e a tutte quelle ordinarie mansioni del vivere. Durante la nostra permanenza si stava cuocendo il pane. La Comunità è autosufficiente anche se importanti sono le collaborazioni esterne.

All'entrata del complesso spicca la vecchia chiesa. E' da sistemare. All'interno ci sono degli affreschi singolari, dipinti nel 1998 da Raùl Gonzàles, che colpiscono per i colori vivaci e per la simbologia.

Lasciamo la "Fraternidad Divina Providencia" quasi con rimpianto. Un pezzettino del nostro cuore sarà sempre con quei giovani che abbiamo conosciuto.

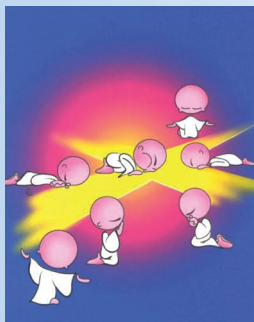
Le Fraternidad di Pilar e Mercedes, agli estremi di una linea simbolica che passa per Lujan, ci pare rappresentino le braccia e le mani della Madre che li accoglie. Troviamo sorprendenti nel significato di Pilar e Mercedes, i valori di "pilastro" e "aiuto gratuito": caratteristiche della Madre Celeste che non ti abbandona mai.

Grazie Madre Elvira per il tuo grande amore verso il prossimo e per l'esempio di affidamento alla Divina Provvidenza. Il Signore si è lasciato "persuadere e ha raggiunto" tanti giovani persi, affidandoli alle cure del cuore della Madonna.

Anna e Costanzo

Suor Renza

Carissimi amici,
aprofitto della festa di Pasqua per mandarvi il mio cordiale saluto e ringraziamento per la vostra vicinanza e il vostro aiuto.



Come tutti gli anni, nel giorno di Pasqua, al pomeriggio, celebreremo (contando nella presenza del nostro Vescovo, Mons. Carlos José Tissera) l'anniversario dell'inizio degli Hogares. Festeggeremo i 26 anni. Per questo vi invito a aggiungervi alla nostra festa di ringraziamento al Signore per averci permesso di alloggiare e proteggere la vita minacciata di tanti bambini e adolescenti e aver potuto offrire loro nuove possibilità di vita piena.

Che il Signore Gesù, che sulla croce si è caricato del dolore dell'umanità e lo ha trasformato nel giorno di Pasqua, con la sua risurrezione, in vita nuova, conceda ad ognuno di voi molte benedizioni.

FELICES PASQUAS! Con affetto, *Renza*

Cogliamo l'occasione degli auguri inviati da suor Renza, per ringraziare tutti i sostenitori dell'adozione dell'Hogar Madre Teresa. In questo anno di solidarietà (maggio 2013-aprile 2014) sono stati inviati 3.680 euro per i bambini e i ragazzi della missione di Berazategui (Buenos Aires).



Un "GRAZIE!", in particolare, ai bambini, ai ragazzi e alle catechiste per l'iniziativa della vendita delle uova pasquali, il cui ricavato è stato di 330 euro, che verranno inviati per la missione di suor Renza.

Animatori... si può diventare

Formazione. Un termine sempre più usato in ogni ambito della nostra vita, dallo studio, al lavoro, per i nostri doveri e anche per le nostre passioni. Quando lo si pronuncia subito la mente corre a lunghe sedute in cui una voce monotonale elargisce nozioni e concetti che si devono catturare con il solo ausilio di un retino fatto di carta, penna e "buna volontà", ma... non sempre è così!

Il 26 aprile abbiamo partecipato ad una giornata intera di formazione che ha spazzato via tutti questi preconcetti. Gli Animatori sono passati dall'analizzare "letteralmente"

la loro figura, gli aspetti che racchiude l'animare, tracciando così i contorni, alcuni tratti che sono essenziali per delineare il campo d'azione. Con attività continue siamo stati messi in gioco e non solo, anche in difficoltà. In pochi minuti siamo stati chiamati a delineare tematiche, eseguire lavori e operare come squadra anche con suddivisioni casuali, con gruppi nati lì, su due piedi.

Il risultato è stato davvero sorprendente, per gli stessi coordinatori. Idee fantastiche e colorate si sono materializzate con forza anche da gruppi così eterogenei. Ragazzi di diversa età hanno cooperato confrontandosi per creare.

E' stata un'esperienza che ha lasciato un buon segno, da ripetere sperando nella sempre maggiore partecipazione dei futuri "Animatori". Così l'esperienza che andranno a creare e vivere sarà sicuramente più forte e profonda sia per loro sia per i loro ragazzi.



Maicol

Voglio camminare nelle tue scarpe **CAMPEGGI 2014**

Alzo lo sguardo e respiro gli odori nell'aria. Tutto si fa più vivo e i colori più intensi. Un passo e un altro ancora. Vicino ho sguardi amici, più avanti gambe veloci e polmoni d'acciaio. Respiro la VITA.

Mi dico...

- *Voglio imparare a camminare... devo diventare un grande camminatore... ne va della mia vita!*
- *Voglio camminare, camminare e camminare ancora, a fianco dell'altro, scambiandomi le scarpe, uno nelle scarpe dell'altro. Voglio camminare pensando al giorno in cui sono venuto al mondo e a quello in cui me ne andrò.*
- *Voglio camminare accanto alla fragilità, nella nudità senza toghe, senza indici levati.*
- *Voglio camminare per costruire un mondo la cui base non siano più il giudizio e il pregiudizio, ma la comprensione.*

E la montagna mi aiuta a camminare, a chiacchierare, a divertirmi, ad amare il silenzio.

E la montagna mi accompagna nella fatica e nella condivisione, nella preghiera.

Mi avvolge nel suo abbraccio sincero e amico, semplice e accogliente.

E la montagna mi scuote, mi sfianca, mi seduce, mi sfama.

E la montagna è il mio cuore.

✓ **4ª - 5ª elementare** ad Argentera dal 27 luglio al 3 agosto.

✓ **1ª media e 2ª media** al Colle della Lombarda dal 27 luglio al 3 agosto.

✓ **3ª media** a Bersezio dal 3 agosto al 10 agosto.

✓ **superiori** al Colle della Lombarda dal 3 al 10 agosto

La quota è di 120 euro a persona, con una riduzione a 100 euro per il secondo fratello e a 80 euro per il terzo.

LE ISCRIZIONI saranno **VENERDI' 30 MAGGIO** presso LA TENSOSTRUTTURA in piazza Martiri della Libertà **DALLE 18.30** fino a esaurimento posti, e comunque non dopo le 21.

ATTENZIONE: Posti limitati!

Emiliano

Pellegrinaggio a Fontanelle 2014

Ure 4.00 del 1° Maggio 2014; suona la sveglia per richiamare a un appuntamento che molti parrocchiani di San Rocco e di Bernezzo hanno inserito nel loro calendario di vita. Il Pellegrinaggio a Fontanelle per l'apertura del mese di Maggio, mese Mariano, e la Messa comunitaria nel Santuario Regina Pacis, celebrato dai Parroci delle due Parrocchie, fa ormai parte della tradizione e delle pratiche di Fede e coinvolge ogni anno facce nuove, di ogni età. Il tempo è sereno ma freddo e la percezione di questo disagio si farà pungente sull'attraversamento del "Ponte del sale", dove spirano violente le correnti delle vallate a monte e costringe i partecipanti a indossare abbigliamento adeguato per non soffrire (i più esperti ormai lo sanno e non se ne fanno un problema).

Il numero dei partecipanti è in linea con gli anni precedenti (oltre 50 di cui 35 da San Rocco); si notano con piacere volti nuovi e anche un buon gruppo di adolescenti che fanno subito "clan" con entusiasmo. La comitiva si ritrova puntuale alle 5.00 davanti al Municipio di Cervasca dove è fissato l'appuntamento delle Parrocchie.

La funzione di animatore e guida del Pellegrinaggio viene assunta dal Diacono Mario Marro che sapientemente unisce nell'iniziativa la parte spirituale della Preghiera Mariana a quella dell'impegno fisico e socializzante di una passeggiata mattutina.

La prima sosta è programmata nel luogo dell'incidente in cui ha perso la vita il giovane Alberto Massa; si ricorda l'evento e si fanno alcune preghiere per la famiglia e gli amici e per i giovani che perdono drammaticamente la vita sulle strade.

Poco dopo, in prossimità di Vignolo, comincia ad albeggiare ed è uno spettacolo da ammirare il rosseggiante spuntare del sole che offre lo spunto ai giovanissimi (tutti armati di smartphone) per immortalare uno stupendo scorcio di natura e conservarlo nei loro archivi di ricordi e di emozioni.

Si prosegue a passo sostenuto con la recita del Rosario guidato oltre che dal Diacono anche da altri volontari, e il ritmo elevato della marcia (dovuto probabilmente al freddo stimolante) ci fa arrivare a destinazione 7.35, in anticipo sul programma di un buon quarto d'ora.

Alla Messa ci ritroviamo insieme, i camminatori e i pellegrini meccanizzati, giunti numerosi per la partecipazione comunitaria alla Funzione.

L'evento viene poi immortalato con la rituale foto di gruppo davanti alla gradinata del Santuario, prima della partenza per il ritorno.

Il mese di Maria ha avuto inizio e il rituale sacrificio di tutti questi Parrocchiani per partecipare alla Funzione di apertura, sarà sicuramente di buon auspicio per stimolare un cammino comunitario delle nostre tre Parrocchie verso obiettivi di solidarietà e collaborazione reciproca.

Grazie a tutti i partecipanti!

Rita



PARROCCHIA DI SAN ROCCO

Dai registri parrocchiali



Nei Registri Parrocchiali anche questo mese tutto è rimasto fermo in attesa di un risveglio atteso e preoccupante.

Dobbiamo invece segnalare i nuovi Massari e Massare che sono collaboratori importanti per la vita parrocchiale:

- ➔ Il nuovo massaro di S. Magno in sostituzione di Giordano Agostino è Beraudo Bruno;
- ➔ Nel servizio della Madonna del Buon Consiglio il nuovo massaro in sostituzione di Martini Piero è Milano Franco;
- ➔ La nuova Priora che svolgerà il servizio per due anni in sostituzione di Dalmasso Cesana Mirella è Bruno Beraudo Claudia;
- ➔ La massara in sostituzione di Verra Meineri Daniela è Giraudo Piacenza Nadia.

Tutta la comunità parrocchiale ringrazia sia coloro che hanno terminato il loro impegno sia coloro che hanno accettato di continuare questo prezioso servizio.

La prima confessione

Sabato 12 aprile si sono accostati al sacramento della Riconciliazione i bambini della seconda elementare: Alessandro, Beatrice, Elia, Emiliano, Filippo, Gabriele, Marika, Michelle, Michele, Roberto, Sara, Sebastiano e Sofia. Per questi bambini è stata la prima festa del perdono.

Insieme alle loro famiglie si sono messi in cammino e hanno partecipato agli incontri di preparazione comprendendo che Dio ci perdona sempre (se siamo dispiaciuti!) e ci

dona la sua pace per vivere da veri figli di Dio.

Durante la Messa della Domenica delle Palme hanno ricevuto da don Domenico la Croce che indosseranno il giorno della loro Prima Comunione.

Auguriamo a questi bambini e alle loro famiglie di continuare con gioia, pace e serenità il cammino che hanno iniziato.

Giorgina e Daniela



"Estate ragazzi 2014"

Anche quest'anno ritorna la bellissima esperienza dell'Estate Ragazzi di San Rocco, da lunedì 30 giugno al venerdì 25 luglio 2014.

Le attività si svolgeranno tutti i pomeriggi – dal lunedì al venerdì – dalle ore 14:30 alle ore 18:00 presso le Opere Parrocchiali.

Due dei quattro venerdì saranno dedicati ad attività fuori dalla Parrocchia (tra le quali una gita), e quindi l'orario includerà anche il mattino.

In allegato a questo numero del Bollettino Parrocchiale, troverete il modulo per l'iscrizione, dove potrete notare che i costi per l'iscrizione dei bambini e dei ragazzi **non sono aumentati** rispetto all'edizione 2013.

In particolare, sono anche quest'anno previste **agevolazioni per i fratelli/sorelle** del primo iscritto della famiglia. E' possibile anche iscriversi per un periodo più breve, una, due o tre settimane soltanto.

Importantissimo ricordare la data di iscrizione all'Estate Ragazzi 2014: **Sabato 24 maggio 2014**, dalle ore **14:00 alle ore 17:30**, presso le Opere Parrocchiali.

Vi aspettiamo numerosi!!!



25 maggio: festa conclusiva famiglie in oratorio

Ure 11.30 Santa Messa nel campo da calcio dell'oratorio di San Rocco animata dai ragazzi.

Seguirà pranzo al sacco (a cui ognuno dovrà provvedere) e pomeriggio insieme! Vi aspettiamo numerosi come sempre!!!

Ci tenevamo a ringraziare tutti con alcune foto che rappresentano lo spirito di queste serate e la gioia di stare insieme! Famiglie, adulti e ragazzi insieme... a volte basta poco, un piccolo seme gettato per far germogliare a distanza di tempo una nuova pianta. E di piantine ne sono fiorite già tante!!!! Un grazie speciale ai nostri ragazzi più grandi!!!

Laura





PARROCCHIA DI S. ANNA



Domenica 27 aprile durante la Messa tutta la comunità di S. Anna ha partecipato con emozione insieme a Floe, Marta e Ricardo alla celebrazione di ammissione dei nuovi ministranti. I bambini, hanno dichiarato il loro impegno e si sono resi disponibili a servire all'altare. Hanno promesso di svolgere il servizio non solo nella Chiesa ma nella vita di tutti i giorni. Nelle settimane precedenti si erano preparati con responsabilità e diligenza frequentando il "Corso per Chierichetti" nella Parrocchia di Bernezzo, guidati con attenzione e impegno da Mariapiera e Michele a cui va il nostro grazie per la loro costante dedizione alla preparazione dei ministrandi da molti anni. Auguriamo di cuore a questi bimbi di mantenere l'impegno, l'entusiasmo e la devozione dimostrato in questa celebrazione, per fare di ogni domenica la festa con il loro amico speciale GESU'.

Laura

Piccoli oratori... crescono!



CC Che cosa fanno i bambini tutto il giorno? Fabbricano ricordi", così scriveva Dino Risi. Non si limita ai bambini questo pensiero, ma si estende ai ragazzi e i più capaci continuano anche quando divengono adulti. Per questo è importante dare loro stimoli, spronarli, seguirli, insomma dare loro il materiale con cui fare dei "bei ricordi". Così da qualche mese anche a Sant'Anna è iniziato un piccolo laboratorio per i giovanissimi. Dopo la celebrazione della

Messa è nato l'oratorio "Scusate il ritardo!", guidato da Paolo, Stefania e Maicol e aperto a tutti i giovani. Qui i ragazzi provano qualche canto, giocano assieme ed eseguono dei lavoretti. L'ultima iniziativa seguita in preparazione della Pasqua, sono stati i "Pulcini". Durante la Quaresima i ragazzi hanno creato, partendo da colorati gomitoli di lana, una numerosa covata di pulcini variopinti. Per ognuno di essi hanno cercato un nome ed elaborato un pensiero che racchiudesse una augurio che la Resurrezione potesse portare a tutti noi.

La covata ha dato buoni frutti! I lavoretti preparati dai ragazzi sono stati messi in vendita, con offerta libera. Il ricavato verrà utilizzato per le prossime attività.



la comunità di Sant'Anna

PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinati a vita nuova nel Battesimo

- Il **19 aprile** durante la Veglia Pasquale ha ricevuto il sacramento del Battesimo **NTOUZO'O SALOME' LETIZIA**, figlia di Jean Louis e di Mbengou Mireille Catherine, originari del Camerun.
- Il **27 aprile** ci siamo uniti ai genitori e ai parenti per festeggiare il Battesimo di **GOLETTO MARTINA** figlia di Davide e di Armitano Laura.
- Il **4 maggio** la comunità riunita per la celebrazione dell'Eucaristia ha accolto nella celebrazione del Battesimo **CHESTARIANNA** figlia di Franco e di Musso Maria Grazia.

Ai genitori le nostre vive felicitazioni e sinceri auguri.

Ai bimbi un affettuoso "Benvenuti"!

Il Signore benedica voi e i vostri figli, vi illumini con il dono dello Spirito Santo perché possiate crescerli sereni e felici e accompagnarli con amore nel loro cammino di fede.

Nella Casa del Padre

- Il **29 aprile** è mancato all'affetto dei suoi cari
TASSONE MARIO di anni 77.

La morte di Mario ha colto di sorpresa non solo i familiari, ma tutto il paese; è stata generale la commozione e la partecipazione al dolore della moglie Giuseppina, dei figlie e delle loro famiglie. Mario era conosciuto da tutti come un gran lavoratore e insieme un papà e un nonno molto amato per le sue attenzioni alla famiglia. Ed erano proprio i nipoti a cercare la sua compagnia per partecipare delle sue capacità ingegnose e alla ricerca di sempre qualcosa di nuovo da creare. La partecipazione commossa e numerosa ai suoi funerali ha messo in luce la stima e l'affetto di cui era circondato nella nostra comunità. Il Signore lo accolga nella sua casa e gli doni quella "corona di gloria" riservata ai suoi servi fedeli.



- Il **3 maggio** è mancata all'affetto dei suoi cari
CONTI CATERINA GIOVANNA ved. Rollino di anni 93.

"Giuantina", come affettuosamente era chiamata da tutti, si è spenta mantenendo quella serenità che l'ha sempre contraddistinta. Una lunga vita con tante esperienze di gioia e di sofferenza affrontate con forza, fiducia e speranza. La fede nel Signore ha sempre sostenuto il suo cammino: una fede ben radicata nella vita che la portava a vivere con gioia ogni incontro con Gesù nell'Eucaristia, a pregare con costanza, ad affrontare senza lamentarsi la sofferenza specialmente negli ultimi tempi



in cui progressivamente la malattia la rendeva bisognosa di continuo aiuto. La sua riconoscenza per tutto ciò che riceveva dalla famiglia veniva fuori dal suo sorriso, dal grazie che spesso ripeteva, dalla gioia con cui accoglieva i nipoti e i pronipoti. S. Giovanni nell'Apocalisse sente dall'Angelo l'invito a scrivere: "Beati quelli che muoiono nel Signore perché le loro opere l'accompagnano".



In queste ultime settimane sono pure stati celebrati nella nostra Parrocchia i funerali di

ZURLETTI LUCIA ved. Tonso di anni 68.

Deceduta presso la Casa di cura di Monserrato il 25 aprile. Originaria di Bernezzo ha vissuto diversi anni in paese; si è poi trasferita a Cervasca. È ricordata da tutti come persona laboriosa, dinamica, cordiale. La vita non le ha certo risparmiato la sofferenza, soprattutto nella lunga malattia del marito che ha curato con amore e pazienza. La famiglia soffre particolarmente la sua mancanza: dopo la morte del marito aveva ripreso a curarsi in particolare dei nipoti; poi la malattia che in breve tempo l'ha portata alla morte. Abbiamo invocato per lei dal Signore quella pace che lui tiene in serbo per i suoi figli come frutto dell'amore.



SETTIMO LUIGIA ved. Trossarello di anni 94.

Deceduta il primo maggio presso l'Ospedale Carle. Era ospite di Casa don Dalmasso da alcuni anni: una persona affabile e cordiale. Negli ultimi tempi la fragilità della salute le impediva di partecipare alla vita della comunità degli ospiti. I figli hanno scelto di celebrare i funerali in Casa don Dalmasso che ha rappresentato per alcuni anni la sua nuova famiglia. Un'altra ospite che accompagniamo nel suo transito verso la casa del Padre. Abbiamo sempre nuovi amici che pregano per noi.



Notizie dal Consiglio Pastorale

Venerdì 4 aprile si è riunito il Consiglio Pastorale. Abbiamo iniziato l'incontro con una preghiera e con la lettura del Salmo e del Vangelo di S. Giovanni relativo al momento che precede l'Ultima Cena di Gesù. S. Giovanni si sofferma sul concetto dell'"ora" dove Gesù muore sulla croce per noi: questo, spiega, non è un momento di sconfitta ma di glorificazione.

Siamo poi passati a discutere gli argomenti all'O.d.g.

Ristrutturazione opere parrocchiali: sulla facciata esterna si è steso l'intonaco. Nel salone l'impiantistica idraulica e i bagni (uno dotato di servizi per handicap) sono stati ultimati. Al 1° piano un bagno è stato dotato di doccia e le balconate sono concluse. Sul pavimento del sottotetto si è messo un tavolato che verrà ricoperto da un laminato. Sono stati montati i falsi telai e le porte taglia-fuoco. La ditta ha assicurato che i ponteggi saranno smontati entro fine giugno.



Gruppo battesimi e post-battesimi: sarebbe utile riuscire a creare una collaborazione fra il gruppo dei genitori del post-battesimo, il gruppo famiglie e i rappresentanti di zona. L'importante è che si formino dei legami tra le famiglie.

Catechesi ragazzi: la Diocesi ha ideato un progetto per la catechesi dei bambini e dei ragazzi (7-12 anni). La catechesi è orientata verso un cammino di iniziazione alla fede. La famiglia è sempre più partecipe di questo cammino perché è all'interno della famiglia è importante iniziare a educare alla fede. E' un cammino continuativo con il gruppo dei bambini 0-6 anni. Il primo anno di catechismo dovrebbe iniziare in seconda elementare, in terza elementare verrà celebrata la Festa del Perdono, in quarta elementare verrà somministrata la Prima Comunione e infine in seconda media i ragazzi faranno la Cresima. Prossimamente verrà organizzata una riunione tra parroci e le catechiste/i per decidere quando si partirà con questa nuova iniziativa.

Estate Ragazzi: quest'anno la Pro Loco non organizzerà più l'E.R., ma ci sarà una collaborazione con la Parrocchia. Ci sarà un incontro di formazione per gli animatori tenuto da una Cooperativa di Torino e in seguito la programmazione dell'E.R. verrà fatta con l'aiuto di due educatrici della Cooperativa Armonia.

Eucarestia per celiaci: per dare la possibilità a tutti di accostarsi all'Eucarestia si è deciso che un Ministro, situato dalla parte del battistero, dia prima le ostie senza glutine e poi le altre.

Stefania

Aggiornamento sul progetto delle Opere Parrocchiali al 30 aprile 2014

Cantiere in opera: aggiornamento periodo 1/01/2014 - 30/04/2014:

- risanamento piano terra (salone) con creazione di vespaio areato e isolamento termico pareti perimetrali;
- nuova distribuzione interna di locali a destinazione aule e servizi igienici;
- posa falsi telai, soglie e davanzali, avvio intonacatura esterna;
- predisposizione di tubazioni e accessori per nuovo impianto elettrico, riscaldamento e igienico-sanitario.

Parte finanziaria: aggiornamento progressivo totale al 30 aprile 2014:

- offerte libere: n. 134 per euro 101.147; (degni di segnalazione per originalità, l'offerta di bulbi di gladioli da parte della famiglia Invernelli Giorgio dalla cui vendita sono stati ricavati 390 euro);
- adesioni all'iniziativa "Comprate i mattoni": n. 26 per 50.500 euro, di cui versati 33.300 euro;
- incassata la seconda rata del contributo CEI di 63.000 euro (totale incassato 126.000 euro);
- pagamenti effettuati previsti da contratto: alla ditta Toselli 451.000,00 euro (IVA compresa); ai professionisti incaricati 86.686,81 euro (IVA compresa);

Per la Festa dei SS. Pietro e Paolo è prevista la **seconda giornata di "Cantiere aperto"**.

Un grande ringraziamento a quanti finora hanno condiviso e sostenuto il progetto.

Si sta programmando l'attività sul **secondo lotto**. Per questo, pur lavorando alla ricerca di nuovi contributi esterni, si confida e ci si affida alla sensibilità delle persone. Che il Signore ricompensi largamente tutti coloro che vorranno dare una mano!

Per informazioni telefonare in Parrocchia al n.0171/82177 il lunedì dalle 9 alle 12 o al 333/3831756.

Chiesa della Confraternita



Domenica 13 aprile 2014, durante il rito della benedizione dell'ulivo, la comunità bernezzese ha potuto ammirare il portale della Chiesa Confraternita Maria SS. Annunziata, restituito alle originali linee settecentesche.

Il restauro, ad opera della ditta Galleano Clemente e Figli Snc di Caramagna Piemonte, ha seguito le direttive della Sovrintendenza di Torino che ha posto particolare attenzione al recupero del manufatto.

Il lavoro, parte eseguito in laboratorio e parte in loco, è gradualmente proseguito attraverso la pulitura manuale delle superfici con decantanti non caustici e solventi, per asportare "a strati" le stesure di biacca consunte e riportare in luce l'originaria patina. E' seguito il consolidamento delle fibre legnose, molto corrose dagli insetti xylofagi e dai funghi del marcimento, con un approfondito trattamento antitarlo e contro gli stessi funghi con prodotti specifici. Quindi le operazioni di restauro di ebanisteria, molto complesse, vagliate in ogni particolare con la Sovrintendenza di tutela. E' seguito il restauro della ferramenta antica e per ultimo il portale è stato protetto con stesure di oli impregnanti naturali al fine di garantire una corretta protezione agli agenti atmosferici e ai raggi ultravioletti.

Il percorso è stato lungo per via di alcuni contrattempi. Ora il risultato fa comunque dire che valeva la pena affrontare il lavoro. D'altronde la Confraternita è un gioiello che la Comunità bernezzese ha costruito e saputo mantenere nel tempo e che sarebbe un peccato perdere. Occorrerebbe invece, una nuova forma di mecenatismo nostrano per rivalutare le non poche attrattive che il paese offre. La sola chiesa della Confraternita rappresenterebbe già una importante base di partenza, ma c'è molto altro.

Sicuramente occorrerebbero maggiori forze e sinergie. Se ne potrebbero ricavare vantaggi per tutta la Comunità.

Sul piano finanziario, la spesa del restauratore, di 6.832 euro, è stata ampiamen-

te coperta dai contributi della BCC di Caraglio (1.000 euro), della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (3.000 euro), del Comune di Bernezzo nell'ambito della legge regionale 15/89 (2.000 euro) e da un privato che vuole rimanere anonimo.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato, dai restauratori al muratore Basano Francesco, al fabbro Lerda Danilo, alla Sovrintendenza di Torino e a tutti i privati e agli Enti che, contribuendo, hanno permesso il restauro.



Costanzo



Notizie dal Gruppo liturgico - programma incontri

15 e 16 maggio	La S. Messa di giovedì 15 e di venerdì 16 maggio non verrà celebrata nella Chiesa della Confraternita, ma nella Chiesa della Madonna.
22 e 23 maggio	La S. Messa di giovedì 22 e di venerdì 23 maggio verrà celebrata nella Cappella di S. Giacomo.
mercoledì 30 maggio	Mercoledì 30 maggio: ore 19.45 a S. Pietro recita S. Rosario e S. Messa con fiaccolata (in caso di maltempo non si farà la processione).
02 - 06 giugno	Da lunedì 02 giugno a venerdì 06 giugno, con partenza ore 05.30, processione dalla Confraternita alla Maddalena. Sabato 07 giugno processione seguita dalla S. Messa.

Esposizione dei Fossili e il museo dei vecchi mestieri

Dopo i lavori invernali di catalogazione e pulizia del materiale grezzo, l'esposizione di fossili di Attilio Dalmaso a San Rocco si presenta rinnovata con l'inserimento di nuovi esemplari e uscite. Aggiunte alla collezione di circa 500 fossili esposti nella mostra ricavata in un ampio locale di casa sua altre ammoniti, vegetali, ricci di mare, pesci e alcuni calchi di denti di dinosauro per dare un nuovo volto alle vetrine. E il lavoro continua!



La straordinaria esposizione, che vanta esemplari provenienti da tutte le parti del mondo, sarà visitabile per tutta la durata della Fiera del Cascinale oltre alle normali visite su appuntamento.



E' stato un vero successo l'inaugurazione de "Il Museo dei Vecchi mestieri" avvenuta sabato 26 aprile alle ore 15. Il museo sorge in via Cuneo 50 a San Rocco di Bernezzo a pochi passi dalle "Torrette" e al suo interno una collezione mozzafiato di utensili e macchine impiegate nei vecchi lavori dei secoli scorsi regalando ai visitatori un meraviglioso tuffo



nel passato. Promotori e creatori sono Costanzo Massa e suo figlio Marco che con la loro passione hanno, in oltre vent'anni, rimesso in sesto un'infinita serie di attrezzi, macchinari e utensili oggi esposti nel museo. Il "Museo dei Vecchi Mestieri" è aperto il sabato dalle 14,30 alle 18,30 e la domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30. Da lunedì a venerdì sarà possibile visitarlo su prenotazione ai numeri 347/0372171 e 340/9837732. L'ingresso è libero, ma è gradita un'offerta per il sostentamento del museo.

Icona del femminile

**Santa Maria, donna vera,
icona del mondo femminile
approdato finalmente nella Terra Promessa,
aiutaci a leggere la storia
e a interpretare la vita,
dopo tanto maschilismo imperante,
con le categorie tenere
e forti della femminilità
In questo mondo così piatto,
contrassegnato dall'intemperanza
del raziocinio sulla intuizione,
dal calcolo sulla creatività,
dal potere sulla tenerezza,
dal vigore dei muscoli
sulla morbida persuasione dello sguardo,
tu sei l'immagine non solo della donna nuova,
ma della nuova umanità preservata
dai miraggi delle false liberazioni.
Aiutaci, almeno, a ringraziare Dio che,
se per umanizzare la terra
si serve dell'uomo senza molto riuscirci,
per umanizzare l'uomo
vuol servirsi della donna:
nella certezza che stavolta non fallirà.**

Tonino Bello